

Foglio domenicale della Comunità di Miane

5 giugno 22 – Solennità di Pentecoste

«*Spirito Santo, illumina e guida il popolo di Dio*»

dall'Evangelo secondo Giovanni 14,15-16,23-26



Gesù disse ai discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei insegnamenti; e io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».



Oggi, la Chiesa, popolo di Dio, fa memoria liturgica del dono dello Spirito santo alla comunità raccolta a Gerusalemme. In una piccola casa della città discepoli e discepole di Gesù assieme e Maria, la sua mamma, hanno dato inizio a quella grande avventura che è l'esperienza cristiana, la Chiesa formata allora da uomini e donne laici. Non ci risulta che fossero battezzati. Sono molti gli spunti di riflessione che questa celebrazione, la seconda per importanza dopo la Pasqua, propone alla nostra attenzione. Io desidero proporvi la mia riflessione sui vari simboli presenti nel testo della prima lettura, gli Atti degli Apostoli: il **vento**, il **fuoco**, le **lingue** e i **"doni"** che lo Spirito offre ai credenti.

I simboli del vento che soffia impetuoso, del fuoco che in forma di fiammelle scende sui presenti, il significato della comprensione del messaggio annunciato dagli apostoli, che parlavano l'aramaico, da parte dei presenti, che provenivano da varie nazioni dell'Asia minore, vogliono semplicemente dire che il Vangelo è una "lingua" comprensibile da tutti perché è la "lingua" dell'amore, della misericordia e del perdono, e viene proposto a tutti liberamente e indipendentemente dalla cultura, dalla razza, dal popolo e dalla religione di appartenenza. Il **Vangelo è una "lingua" universale.**

Così, il dono dello Spirito che avviene nella festa ebraica di Pentecoste ci orienta verso una fede e uno stile di via di apertura al mondo, di superamento delle barriere religiose, culturali, razziali ed etniche e i campanilismi locali, create dalle ideologie umane. La Cattolicità è esperienza spirituale ed etica che accoglie, difende e promuove le differenze per rendere reale la Cattolicità, cioè l'universalità dell'esperienza cristiana. Il dono dello Spirito sembra quasi un invito e una spinta ad uscire dal tempio, dal recinto religioso, per incontrare le persone là dove esse vivono la loro vita e la loro storia. Lo Spirito è sorgente vitale che sostiene la vita nuova consegnataci da Gesù. E forza che alimenta la speranza e la carità intesa come capacità di relazioni sincere, affettuose, creative, forti. Lo Spirito è l'energia divina donata per aiutare discepoli e discepole e la tutta comunità a vivere in modo efficace e credibile la fede in Gesù e la prossimità alle persone. Lo Spirito è dono di Dio capace di rinnovare la vita umana e tutte le sue espressioni dal di dentro, dalla profondità della

coscienza e del cuore. Il peggiore nemico dello Spirito e della Cattolicità, e quindi del Vangelo, è il clericalismo istituzionale. Per esprimere la completezza e la totalità di questo dono, la tradizione biblica utilizza il numero sette. Da qui i famosi "sette doni dello Spirito"; doni che se accolti, educati e vissuti nella vita di ogni giorno rendono compiuta, cioè autentica l'esistenza del credente.

Sapienza. La sapienza è dono e possibilità che ci aiuta a valorizzare tutto ciò che ha attinenza con il senso alla vita; che ci permette di trovare nella bellezza del creato e dell'arte, nei legami affettivi e nella propria capacità di amore, il gusto della vita, una forma vera di felicità. La sapienza ci aiuta a dare un senso pieno e ben radicato alla nostra vita. Con questo dono i discepoli e le discepole di Gesù arrivano a comprendere che la loro vita prende senso e gusto anche dal rapporto con il Signore.

Intelletto. E' la capacità di leggere dentro la realtà del mondo e della vita, e di comprenderle in profondità noi stessi, di percepire il senso umano dei rapporti e degli avvenimenti, delle esperienze e delle cose e di cogliere in esse la presenza discreta di Dio. In Lui tutto è connesso perché tutto è in Lui. E' dono che ci aiuta a guardare le ferite che portiamo dentro di noi anche per farci capire come stiamo camminando nella vita, verso dove ci stiamo dirigendo, per quali valori e ideali stiamo lottando.

Consiglio. E' dono e possibilità che ci fa attenti e ci permette di ascoltare, accogliere e interiorizzare i suggerimenti, le esortazioni, le indicazioni che ci vengono dalla vita, dalle persone per noi significative e importanti e dagli estranei, dalla parola del Signore. Se mettiamo in pratica i consigli positivi che ci sono offerti noi abbiamo la possibilità di vivere in pienezza la nostra vita e la vocazione cristiana. E' dono che aiuta a valutare ciò che è positivo e costruttivo, cioè bene, per la nostra vita quotidiana, è ciò che è negativo e distruttivo, cioè male, e ci permette così di compiere scelte che promuovono la vita, la dignità e la libertà personale, l'autonomia e il compimento di sé.

Fortezza. E' dono e possibilità che dà la forza di non soccombere alle difficoltà della vita, di non abbatterci e non disperare di fronte alle situazioni difficili e agli ostacoli. Chi sperimenta la forza conosce la tentazione, talvolta cede, ma non soccombe al male. Fa l'esperienza del dubbio ma non si lascia disorientare da esso, sperimenta la propria fragilità, il limite, l'imperfezione ma non smette di combattere per il bene di sé e degli altri anche quando la strada diventa faticosa. Oggi è urgente educare nei ragazzi questo dono/qualità altrimenti essi crolleranno di fronte alle difficoltà che la vita presenterà loro.

Scienza. E' quel dono dello Spirito che guida alla conoscenza del cuore o della coscienza, che permette di accogliere in modo intelligente ed efficace l'insegnamento della parola di Dio per noi e di conoscere la nostra realtà di creature. "Conosci te stesso" diceva un'iscrizione posta sul frontone del tempio di Delfi. La scienza o conoscenza è un dono che ci permette di utilizzare in modo efficace le nostre capacità e l'intelligenza per il bene, per educare ed orientare le risorse interiori in modo responsabile e creativo.

Pietà. E' il dono e la possibilità di avere una coscienza attenta, un cuore sensibile e compassionevole, cioè pietoso, verso se stessi e gli altri. La pietà orienta a prendersi cura delle persone più fragili e povere con amorevolezza e compassione, sapendo che ciò che si fa a loro lo si fa a Dio, che è pietoso e compassionevole verso di noi. La pietà mette le persone al centro di tutto, le persone concrete con le loro ferite e difficoltà.

Timore di Dio. Questo dono dello Spirito ci sollecita a prendere con serietà e senso di responsabilità la proposta di vita che ci viene dal Signore attraverso l'Evangelo. E' il dono che ci impegna a vivere la fede in modo responsabile, a coltivare la speranza in modo forte e lucido, a vivere la carità in modo operoso e sollecito. Non è la paura di Dio perché, dice Gesù, Dio è amore e nell'amore non c'è posto per la paura.

Avvisi della settimana

BENEDIZIONE FAMIGLIE

Chi desidera ricevere la benedizione della famiglia può recarsi in ufficio o telefonare il mercoledì dalle 9.00 alle 11.00 al 0438 893114 lasciando il proprio numero telefonico per accordarsi con d. Maurizio.

CARMINE

Con domenica 12 giugno riprende la celebrazione dell'Eucaristia al Carmine alle ore 18.30. Nel mese di Luglio e Agosto viene tolta la celebrazione delle ore 10.30 a Miane.

ASSENZA PARROCO

Dal 6/6 al 10/6 sono a un corso di aggiornamento con i preti della Vallata.

"fate questo in memoria di me".



E noi lo facciamo per praticare il suo insegnamento.

Celebriamo l'Eucaristia a Miane

Sabato 4 – Solennità di Pentecoste

Ore 18.30: Celebrazione del Battesimo.

+Comin Miotto Mariella ann. +Selvestrel Redento e Benedetto Marco +Padoin Speranza e Buogo Aldo +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela

Domenica 5 – Solennità di Pentecoste

Presiede la Liturgia p. Giulio

Ore 10.30: +Carrer Maria, Alberto, Vincenzo +Fam. Vian e Panighel +Fratelli Vian

Venerdì 10: cappella beata Mastena

Ore 18.00: +De Mori Giuseppe ann.

Sabato 11 – 11^Domenica del tempo Ordinario.

Ore 18.30: +De Bortoli Angelo ann. e fratelli +Bortolini Bortolo ann., Angelica e figli +Sandel Candida ann. e Faganello Desiderio +Cason Giuseppina ann., Gugel Giovanni e Carmelo +def.ti famiglia Vernier e Benetton

Domenica 12 – 11^Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia p. Giulio

Ore 10.30: +Zanus Angela

Ore 18.30 al santuario del Carmine

+Vittorino ann. +Bortolini Amalia e Tommasel Angelo +Casagrande Gregorio e De Bortoli Ida +Carrer Antonia.

Mercoledì 15 – Ore 18.30 a Premaor

Giovedì 16 – Ore 18.30 a Campea

+Michele e Emiliana

a Combaj

Domenica 5 – Solennità di Pentecoste

Ore 9.00 - Presiede la Liturgia d. Maurizio

a Farrò

Domenica 5 – Solennità di Pentecoste

Presiede la Liturgia d. Maurizio

ore 10.30 con un Battesimo